

undefined

Dazi, fonti Ue: l'intesa è questione di giorni

Guerra commerciale Usa

Lula risponde a Trump per i dazi: Brasile Paese sovrano con istituzioni indipendenti

Marco Valsania

*Dal nostro corrispondente
NEW YORK*

I dazi di Donald Trump contro il Brasile aprono una nuova crisi tra gli Stati Uniti e il grande Paese latino-americano e, per la loro natura politica, minacciano di moltiplicare le incognite commerciali globali. Anche se l'Unione Europea non demorde: intensifica le trattative con Washington, ipotizzando intese a giorni.

La risposta del presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva a tariffe Usa almeno del 50% dal primo agosto, le più elevate ad oggi contenute nelle lettere inviate dalla Casa Bianca ai partner commerciali, non si è fatta attendere. «Il Brasile è un Paese sovrano con istituzioni indipendenti e non prenderà ordini da nessuno», ha detto minacciando ritorsioni.

La posta è alta non solo per i livelli dei dazi, capaci di scuotere un interscambio da 92 miliardi di dollari l'anno che fa del Brasile, tra i leader delle economie emergenti Brics, il 16esimo partner Usa. In gioco è una lezione per tutte le nazioni che in qualche

modo finiscano sulla lista nera di Trump, al di là di cifre e regole commerciali. A distinguere la mossa contro Brasilia sono infatti le motivazioni addotte, che hanno visto Trump scostarsi da una missiva standard, finora consegnata a 22 capitali, a favore di un'accusa tra il personale e il politico. Ha accusato il governo e la magistratura del Paese di una «caccia alle streghe che deve cessare immediatamente» contro l'ex presidente di destra Jair Bolsonaro, al quale è da sempre vicino, sotto processo per aver istigato un tentato golpe e l'avvelenamento di Lula. Trump si è anzi paragonato a Bolsonaro, ricordando le critiche per aver incoraggiato l'assalto al Congresso del 6 gennaio 2021 nello sforzo di ribaltare elezioni perse. Trump se la prende poi con «attacchi» delle autorità brasiliane a marchi tech e di social media statunitensi, da tasse sui servizi digitali a controlli che definisce censori sulle piattaforme, quali la sua Truth Social.

Che il resto della lettera, vale a dire dispute su pratiche di import e export in senso stretto, sia di minor rilievo lo mostrano errori fattuali: come nel caso di altri paesi, invoca la lotta a intollerabili deficit. Peccato che con il Brasile gli Stati Uniti abbiano un raro surplus, 7,4 miliardi di dollari nel 2024, in aumento di quasi il 32%, stando ai dati di Washington.

La sorpresa per i super-dazi al Brasile, su esportazioni dall'acciaio al caffè, ha innervosito alcuni investitori, finora parsi immuni alle minacce



Dazi arma politica. Donald Trump

di escalation della Casa Bianca continuando a scommettere su compromessi ispirati al principio "Taco", Trump Always Chickens Out, cioè arretra sulle misure più pesanti. Ma in passato il Brasile era stato minacciato di balzelli solo del 10% e Trump ha ora semmai ordinato ulteriori inchieste per alzare la nuova vetta del 50%.

Le recenti manovre sui dazi settoriali hanno a loro volta aggravato le pressioni sui partner e sulla stessa industria Usa. Il prezzo del rame, sul quale Trump imporrà tariffe a sua volta del 50% da agosto, negli Usa viaggia ad un premio record del 138% sulle quotazioni internazionali di riferimento. L'impatto rischia di essere diffuso: gli Usa importano metà del metallo usato in macchinari, elettronica, beni di consumo. Citigroup ha stimato che gli imminenti dazi, sia reciproci per Paese che settoriali, possano far lievitare le tariffe effettive medie Usa al 20% dal 15%, già il massimo dagli anni Trenta.

Proseguono, intanto, negoziati in extremis della Ue per disinnescare i dazi nei suoi confronti. La Commissione Ue, secondo fonti diplomatiche, ha indicato che «un accordo di principio potrebbe essere raggiunto in pochi giorni». I negoziati sono in una «fase probabilmente finale». Lunedì si riunirà il Consiglio Ue del commercio e per oggi è previsto un incontro degli ambasciatori dei 27 (Coreper).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— a pagina 29 approfondimento
— sul rame di Sissi Bellomo



Trump impone dazi del 50% sul rame da agosto, e negli Usa viaggia a un premio del 138% sulle quotazioni internazionali